



FOGLIETTO DELLA SETTIMANA

34/ 2013-2014

SS. Pietro e Paolo - Anno A

Domenica 29 Giugno

LETTURE (Messa del Giorno): At 12,1-11; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Commento al Vangelo di padre Ermes Ronchi scrive su Avvenire

Gesù interroga i suoi, quasi per un sondaggio d'opinione: La gente, chi dice che io sia? L'opinione della gente è bella e incompleta: Dicono che sei un profeta! Una creatura di fuoco e di luce, come Elia o il Battista; che sei bocca di Dio e bocca dei poveri. Ma Gesù non è semplicemente un profeta di ieri che ritorna, fosse pure il più grande. Bisogna cercare ancora: Ma voi, chi dite che io sia? Prima di tutto c'è un «ma voi», in opposizione a ciò che dice la gente. Voi non accontentatevi di ciò che sentite dire. Più che offrire risposte, Gesù fornisce domande; non dà lezioni, conduce con delicatezza a cercare dentro. E in questo appare come un maestro dell'esistenza, ci vuole tutti pensatori e poe-

ti della vita; non indottrina nessuno, stimola risposte. E così, feconda nascite. Pietro risponde: Tu sei il Figlio del Dio vivente. Sei il figlio, vuol dire «tu porti Dio qui, fra noi. Tu fai vedere e toccare Dio, il Vivente che fa vivere. Sei il suo volto, il suo braccio, il suo progetto, la sua bocca, il suo cuore». Provo anch'io a rispondere: Tu sei per me crocifisso amore, l'unico che non inganna. Tu sei disarmato amore, che non si impone, che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero. Tu sei vincente amore. Pasqua è la prova che la violenza non è padrona della storia e del cuore, che l'amore è più forte. Oggi o in un terzo giorno, che forse non è per domani ma che certamente verrà, perché «la luce è sempre più forte del buio» (papa Francesco). Tu sei indissolubile amore. «Nulla mai, né vita né morte, né angeli né demoni, nulla mai né tempo né eternità, nulla mai ci separerà dall'amore» (Rom 8,38). Nulla, mai: due parole totali, assolute, perfette: mai separati. Poi i due simboli: a te darò le chiavi; tu sei roccia. Pietro, e secondo la tradizione i suoi successori, sono roccia per la Chiesa nella misura in cui continuano ad annunciare: Cristo è il Figlio del Dio vivente. Sono roccia per l'intera umanità se ripetono senza stancarsi che Dio è amore; che Cristo è vivo, vivo tesoro per l'intera umanità. Essere roccia, parola di Gesù che si estende a ogni discepolo: sulla tua pietra viva edificherò la mia casa. A tutti è detto: ciò che legherai sulla terra... i legami che intreccerai, le persone che unirai alla tua vita, le ritroverai per sempre. Ciò che scioglierai sulla terra: tutti i nodi, i grovigli, i blocchi che scioglierai, coloro ai quali tu darai libertà e respiro, avranno da Dio libertà per sempre e respiro nei cieli. Tutti i credenti possono e devono essere roccia e chiave: roccia che dà appoggio e sicurezza alla vita d'altri; chiave che apre le porte belle di Dio, le porte della vita intensa e generosa.



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Antonella*



La Parrocchia nel web

www.parrocchiagrignasco.org

www.parrocchiagrignasco.org/oratorio

Cerca "Parrocchie Grignasco" su



LETTURE: Zc 9, 9-10; Sal 144; Rm 8, 9. 11-13; Mt 11, 25-30

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Commento al Vangelo di padre Ermes Ronchi scrive su Avvenire

Un momento di in-canto di Gesù da-vanti ai piccoli, ai suoi: Ti rendo lode, Padre, perché queste cose le hai ri-velate ai piccoli. I piccoli di cui è pieno il vangelo, gli ultimi della fila che sono i pre-feriti di Dio. Gesù è il primo dei piccoli: viene come figlio di povera gente, nasce in una stalla, non ha in mano nessun potere e la sua rivoluzione si compie su di una croce. Ma «un uomo va-le non sulla misura della sua intelligenza, ma quanto vale il suo cuore» (Gandhi). «Venite a me, voi tutti, che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». Gesù non viene, con obblighi e divieti; viene recando una coppa colma di pace. Gesù non porta precetti nuovi, ma una promessa: il regno di Dio è iniziato, ed è pace e gioia nello Spirito (Rm 14 ,17). E se ti lasci riempire dalla pace del signore, «attraver-so il riposo e la pace del vostro cuore, poi a decine, a migliaia attorno a voi sa-ranno confortati, troveran-no ristoro» (A. Louf). «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore». Im-parate dal mio cuore. Cristo si impara imparandone il cuore, cioè il modo di ama-re. Il mae-stro è il cuore. La pace si impara. La pie-nezza della vita si impara. A vivere si impara, imparando il cuore di Dio. E la scuola è la vita di Gesù, quest'uo-mo senza poteri, libero come il vento, leggero come la luce, dignitoso e alto, che nulla e nessuno ha mai potuto piegare. Imparate dal mio modo di amare: umile, senza arroganza, e mite, senza violenza. Ristoro dell'esistenza di cia-

scuno è un così, amore umile e mite, una creatura in pace, che diffonde un senso di serenità nell'arsura del vivere. E la nostra vita si rinfranca accanto alla sua. Inizia, allora, il discepolato del cuore, per tutti, bambini e anziani, donne e uomini, preti e religiosi, per noi che ci sentiamo intelligenti, ma che corriamo il rischio di restare degli analfabeti del cuore. Funzionari delle regole e analfabeti del cuore. Perché Dio non è un concetto, non è una regola, non si riduce ad un sapere: Dio è il cuore dolce e forte della vita. Dice Gesù: «Prendete su di voi il mio giogo. Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero». Nel linguaggio della Bibbia «giogo» indica la legge: «Prendete su di voi la mia legge». Prendete su di voi l'amore, è un re leggero, è un tiranno amabile, che neanche per un istante ferisce il cuore, non colpisce ciò che è al cuore dell'uomo, ma è instancabile nel generare, partorire, curare, confortare, dare ristoro. Non è uno fra i tanti maestri, è «il» maestro di una vita piena, con dentro il gusto e il calore di Dio.



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta
per Attilia e famiglia*

Omelia per il Corpus Domini Papa Francesco

«Il Signore, tuo Dio... ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi» (Dt 8,2). Queste parole di Mosè fanno riferimento alla storia d'Israele, che Dio ha fatto uscire dall'Egitto, dalla condizione di schiavitù, e per quarant'anni ha guidato nel deserto verso la terra promessa. Una volta stabilito nella terra, il popolo eletto raggiunge una certa autonomia, un certo benessere, e corre il rischio di dimenticare le tristi vicende del passato, superate grazie all'intervento di Dio e alla sua infinita bontà. Allora le Scritture esortano a ricordare, a fare memoria di tutto il cammino fatto nel deserto, nel tempo della carestia e dello sconforto. L'invito di Mosè è quello di ritornare all'essenziale, all'esperienza della totale dipendenza da Dio, quando la sopravvivenza era affidata alla sua mano, perché l'uomo comprendesse che «non vive soltanto di pane, ma ... di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3). Oltre alla fame fisica l'uomo porta in sé un'altra fame, una fame che non può essere saziata con il cibo ordinario. E' fame di vita, fame di amore, fame di eternità. E il segno della *manna* – come tutta l'esperienzadell'esodo – conteneva in sé anche questa dimensione: era figura di un cibo che soddisfa questa fame profonda che c'è nell'uomo. Gesù ci dona questo cibo, anzi, è *Lui stesso il pane*

vivo che dà la vita al mondo (cfr Gv 6,51). Il suo Corpo è il vero cibo sotto la specie del pane; il suo Sangue è la vera bevanda sotto la specie del vino. Non è un semplice alimento con cui saziare i nostri corpi, come la manna; il Corpo di Cristo è il pane degli ultimi tempi, capace di dare vita, e vita eterna, perché la sostanza di questo pane è Amore. Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo. Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono *tante offerte di cibo* che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo. Allora sogniamo altri pasti, come gli ebrei nel deserto, i quali rimpiangevano la carne e le cipolle che mangiavano in Egitto, ma dimenticavano che quei pasti li mangiavano alla tavola della schiavitù. Essi, in quei momenti di tentazione, avevano memoria, ma una memoria malata, una memoria selettiva. Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? *Dove voglio mangiare?* A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù? Qual è la mia memoria? Quella del Signore che mi salva, o quella dell'aglio e delle cipolle della schiavitù? Con quale memoria io sazio la mia anima? Il Padre ci dice: «Ti ho nutrito di manna che tu non conoscevi». Recuperiamo la memoria e impariamo a riconoscere il pane falso che illude e corrompe, perché frutto dell'egoismo, dell'autosufficienza e del peccato. Tra poco, nella *processione*, noi seguiremo Gesù realmente presente nell'Eucaristia. L'Ostia è la nostra manna, mediante la quale il Signore ci dona se stesso. A Lui ci rivolgiamo con fiducia: Gesù, difendici dalle tentazioni del cibo mondano che ci rende schiavi; purifica la nostra memoria, affinché non resti prigioniera nella selettività egoista e mondana, ma sia *memoria viva della tua presenza* lungo la storia del tuo popolo, memoria che si fa "memoriale" del tuo gesto di amore redentivo. Amen.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Giugno

Sabato 28	17:00	San Rocco	Def. Cavallazzi Martina. Def. Oleggini Giovanni, Deff. Pierino Mora e fam. Lunardon
	18.00	M. V. Assunta	Deff. Silvestro, Francesco e Paolina, Deff. Giuditta e Ivo Ferro, Fam. Vogliano, Deff. Miriam Perazzi e fam.
Prefestiva			
Domenica 29	07:30	Monastero	Def. Mazzone Flora.
	09:30	Sant'Agata - Ara	Def. Francione Pier Paolo.
SS. Pietro e Paolo	11:00	M. V. Assunta	
Lunedì 30			
	18.00	Monastero	Def. Guido Iulini

Luglio

Martedì 1	9.30	Casa di Riposo - Sella	
	18.00	Monastero	deff. Fam. Mario e Marina Martinelli e figli
Mercoledì 2			
	18:00	Monastero	Def. Cerutti Danila
Giovedì 3			
	18:00	Monastero	Def. Dino Borelli
S. Tommaso			
Venerdì 4	17.00	San Grato - Ara	Deff. Emma e Primo Morandi
	18:00	Monastero	Def. Pastore Mariella
Beato Pier Giorgio			
Sabato 5			
	18.00	M. V. Assunta	legato Ada Massara, Deff. Nappo Silvana e Lucchi Clementina
Prefestiva			
Domenica 6	7.30	Monastero	
	09.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosalli Giulio
XIV T.O.	11.00	M. V. Assunta	per Comunità - Matrimonio

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Luglio

Lunedì 7			
	18.00	Monastero	Def. Damiani Amilcare.
Martedì 8	9.30	Casa di Riposo - Sella	
	18:00	Monastero	Def. Kolbe Luigi
Mercoledì 9			
	18.00	Monastero	Deff. Fam. Barchietto
Giovedì 10			
	18.00	Monastero	Def. Arigazzi Mariuccia [marito e figli]
Venerdì 11	17.00	San Grato - Ara	Deff. Noè e Francescoli
	18.00	Monastero	Def. Giorlando Pietro [la moglie]
S. Benedetto			
Sabato 12			
	18:00	M. V. Assunta	Deff. Lollini Adriano e Mimma [figlia] Deff. De Vecchi Giuseppe, Alba, Franco e Mirna. (un'amica), Deff. Fam. De Dominici e Montagner - Deff. Irma e Lidio (figlie e fam.) Deff. Guelfo e Rosina (Figli e Fam.)
Prefestiva			
Domenica 13	7.30	Monastero	Legati riuniti della Parrocchia di Grignasco.
	9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Enrica
XV T.O.	11.00	M. V. Assunta	per Comunità

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Appuntamenti

Con luglio non c'è la prefestiva a
San Rocco fino alla sua festa

Martedì 1 Luglio

Ore 21.00 in casa parrocchiale
Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 2 Luglio

Ore 21.00 in casa parrocchiale
Commissione Festa Oratorio

Domenica 6 Luglio

Ore 11.00 in chiesa parrocchiale
Matrimonio di Zanet Stefania
e Carnaroglio Fabio

Martedì 7 Luglio

Ore 21.00 in casa parrocchiale
Commissione Famiglia

Domenica 13 Luglio

Ore 15.30 in chiesa parrocchiale
Battesimo di Camilla Macignato

San Graziano: Festa della Madonna del Carmine

Venerdì 11 Luglio

ore 20.30 Concerto di campane
ore 20.45 Adorazione Eucaristica
e Rosario

Domenica 13 Luglio

ore 11.00 Santa Messa

Mercoledì 16 Luglio

ore 9.30 Santa Messa
ore 21.00 Fiaccolata con la statua
della Madonna.
Partenza da S. Graziano e
arrivo in Chiesa Parrocchiale.

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00.

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la
nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per
concordare la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Casa Parrocchiale

Tel. case e ufficio: 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

@mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

@mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Confessioni:

sabato dalle 9 alle 10

L'orario potrebbe variare
in "tempi forti" e solennità.
Don Enrico è disponibile
per un colloquio
o accompagnamento
spirituale in altri orari
su appuntamento.